

COSA DICONO DEL NOTAIO:

I CONSUMATORI

Federconsumatori



ADUSBEF

Pagina iniziale

D.D.L. ATTI IMMOBILI NON ABITATIVI: NEL FAR WEST IL MINISTRO GUIDI, SMANTELLA GARANZIE E TUTELE, PER OFFRIRE IN PASTO AI BANCHIERI, INTERA FILIERA COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

COMUNICATO STAMPA

D.D.L. ATTI IMMOBILI NON ABITATIVI: NEL FAR WEST IL MINISTRO GUIDI, SMANTELLA GARANZIE E TUTELE, PER OFFRIRE IN PASTO AI BANCHIERI, INTERA FILIERA COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

Il ministro del Mise Federico Guidi, che firmò a 'sua insaputa' un emendamento per il ripristino dell'anatocismo bancario cancellato da Giurisprudenza di Cassazione e Corte Costituzionale, torna alla carica per regalare ai banchieri l'intera filiera di compravendite, vendite e donazioni di immobili ad uso non abitativo di valore "non superiore a 100.000" euro, che potranno essere redatti dagli avvocati e dai grandi studi legali delle banche, sottraendo così ai pubblici ufficiali le previste garanzie ed i doverosi controlli di legittimità.

Adusbef e Federconsumatori non sono mai andati a braccetto con i notai, ma di fronte all'improvvisazione dilettantesca ed allo smantellamento dei doverosi controlli di legittimità degli atti garantiti dai pubblici ufficiali e pubblici registri, che vedono esposti consumatori e famiglie, specie i più vulnerabili, a frodi, abusi e seri rischi di truffe e criminalità, denunciano l'ennesimo favore verso banchieri ed alcune grandi famiglie imprenditoriali, che utilizzano le società semplici come strumento, a volte opaco, per gestire ingenti patrimoni immobiliari e finanziari.

Un disegno di legge che consegna un mercato rilevante dei servizi professionali alle lobby delle banche e delle assicurazioni, che potranno controllare tutta la filiera delle compravendite, dalla erogazione del mutuo, all'imposizione dell'obbligo di polizza assicurativa sulla porzione immobiliare, al trasferimento dell'atto di proprietà, rendendo più vulnerabili i diritti dei cittadini consumatori esposti così ad eventuali truffe, frodi ed abusi nel trasferimento del titolo di proprietà.

Poiché un atto controllato da un pubblico ufficiale, non è equivalente ad una scrittura privata o ad un documento sottoscritto digitalmente, specie in campo immobiliare, dove per il trasferimento di beni adibiti a uso non abitativo di valore catastale non superiore a 100mila euro sarà sufficiente un documento autenticato dagli avvocati, che dovranno munirsi di polizze assicurative a copertura del valore del bene, Adusbef e Federconsumatori - che in caso di approvazione valuteranno la legittimità costituzionale dell'ennesimo regalo alle lobby bancario-assicurative, chiedono al Governo le ragioni di un accanimento terapeutico verso le famiglie ed i consumatori, nello smantellamento della terzietà dei controlli, che sottrae i diritti preventivi di legalità.

Adusbef e Federconsumatori, nell'opporci con fermezza ad un ritorno al far west del ministro Guidi, con le compagnie assicurative che avranno ancor di più mano libera nelle loro opportunità di business; gli istituti di credito che potranno offrire vari e propri "pacchetti" (trasferibili in "pacchi") ai loro clienti, completi di mutuo, polizza ed autenticazione dell'atto, sulla falsariga di quanto accaduto nei paesi privi di controlli di legalità, come gli Stati Uniti, con le frodi identitarie e ipotecarie emerse con la crisi dei mutui sub-prime che hanno provocato sanzioni per oltre 100 miliardi di dollari inflitte alle banche americane, con milioni di cittadini, specie i meno abbienti frodati e truffati e restati senza casa.

Elio Lannutti (Adusbef) - Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Roma, 8.4.2015

Comunicato Stampa**9/4/2015****ddl concorrenza. Si vuole il far west negli atti immobiliari****COMUNICATO STAMPA****D.D.L. ATTI IMMOBILI NON ABITATIVI: NEL FAR WEST IL MINISTRO GUIDI, SMANTELLA GARANZIE E TUTELE, PER OFFRIRE IN PASTO AI BANCHIERI, INTERA FILIERA COMPRAVENDITE IMMOBILIARI.**

Il ministro del Mise Federica Guidi, che firmò a 'sua insaputa' un emendamento per il ripristino dell'anatocismo bancario cancellato da Giurisprudenza di Cassazione e Corte Costituzionale, torna alla carica per regalare ai banchieri l'intera filiera di compravendite, vendite e donazioni di immobili ad uso non abitativo di valore "non superiore a 100.000" euro, che potranno essere redatti dagli avvocati e dai grandi studi legali delle banche, sottraendo così ai pubblici ufficiali le previste garanzie ed i doverosi controlli di legittimità.

Adusbef e Federconsumatori non sono mai andati a braccetto con i notai, ma di fronte all'improvvisazione dilettantesca ed allo smantellamento dei doverosi controlli di legittimità degli atti garantiti dai pubblici ufficiali e pubblici registri, che vedono esposti consumatori e famiglie, specie i più vulnerabili, a frodi, abusi e seri rischi di truffe e criminalità, denunciano l'ennesimo favore verso banchieri ed alcune grandi famiglie imprenditoriali, che utilizzano le società semplici come strumento, a volte opaco, per gestire ingenti patrimoni immobiliari e finanziari.

Un disegno di legge che consegna un mercato rilevante dei servizi professionali alle lobby delle banche e delle assicurazioni, che potranno controllare tutta la filiera delle compravendite, dalla erogazione del mutuo, all'imposizione dell'obbligo di polizza assicurativa sulla porzione immobiliare, al trasferimento dell'atto di proprietà, rendendo più vulnerabili i diritti dei cittadini consumatori esposti così ad eventuali truffe, frodi ed abusi nel trasferimento del titolo di proprietà.

Poiché un atto controllato da un pubblico ufficiale, non è equivalente ad una scrittura privata o ad un documento sottoscritto digitalmente, specie in campo immobiliare, dove per il trasferimento di beni adibiti a uso non abitativo di valore catastale non superiore a 100mila euro sarà sufficiente un documento autenticato dagli avvocati, che dovranno munirsi di polizze assicurative a copertura del valore del bene, Adusbef e Federconsumatori- che in caso di approvazione valuteranno la legittimità costituzionale dell'ennesimo regalo alle lobby bancario-assicurative, chiedono al Governo le ragioni di un accanimento terapeutico verso le famiglie ed i consumatori, nello smantellamento della terzietà dei controlli, che sottrae i diritti preventivi di legalità.

Adusbef e Federconsumatori, nell'opporsi con fermezza ad un ritorno al far west del ministro Guidi, con le compagnie assicurative che avranno ancor di più mano libera nelle loro opportunità di business; gli istituti di credito che potranno offrire veri e propri 'pacchetti' (trasformabili in 'pacchi') ai loro clienti, completi di mutuo, polizza ed autenticazione dell'atto, sulla falsariga di quanto accaduto nei paesi privi di controlli di legalità, come gli Stati Uniti, con le frodi identitarie e ipotecarie emerse con la crisi dei mutui sub-prime che hanno provocato sanzioni per oltre 100 miliardi di dollari inflitte alle banche americane, con milioni di cittadini, specie i meno abbienti frodati e truffati e restati senza casa.

Elio Lannutti (Adusbef) - Rosario Trefiletti

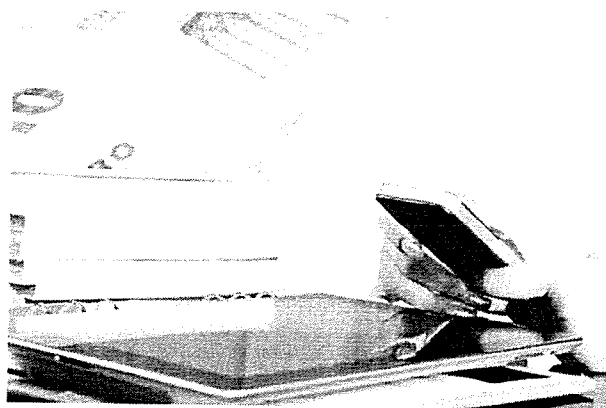
(Federconsumatori)
Roma, 8.4.2015

CONCURRENZA

Concorrenza, liberalizzazioni: cosa manca nel disegno di legge

06 mar 2015

Dalle banche alle assicurazioni, dalla distribuzione dei farmaci alle comunicazioni elettroniche. Dove migliorare.



Il disegno di legge *sulla concorrenza* non apre alla concorrenza, ne rimuove gli ostacoli allo sviluppo, a beneficio dei consumatori e del mercato: e quanto ha documentato l'organizzazione Altroconsumo oggi con una lettera-denuncia di proposte di emendamento al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi e ai presidenti X Commissione di Camera e Senato.

Il testo approvato dal Consiglio dei ministri il 20 febbraio scorso non propone nessuno slancio né apertura, tranne qualche novità nel settore energia.

Tradite le aspettative di liberalizzazione dei farmaci di fascia C, nessuna novità nel settore agenzie immobiliari, passi indietro in quello delle comunicazioni elettroniche, con il rigurgito di nuove penali.

I consumatori tornino al centro dell'agenda del Governo, puntando con coraggio a creare le condizioni per un mercato liberalizzato e dunque più efficiente, nel quale la domanda sia più attiva e trasferire valore al consumatore finale diventi vantaggio competitivo per le imprese.

Nel dettaglio gli interventi necessari per Altroconsumo:

1. Assicurazioni e fondi pensione

Per affrontare il caro-polizze rc auto si prevede che la riduzione dei premi sia legata alla sottoscrizione da parte dell'assicurato di clausole contrattuali, non dallo sforzo concreto da parte delle compagnie di rendere più efficiente e concorrenziale il mercato. Anche gli interventi che riguardano le lesioni (quelle sopra il 5% di invalidità e le lesioni lievi, rischiano di essere punitivi verso i danneggiati rispetto a quanto avviene ora. La necessità di ridurre i premi deve coesistere con la tutela dei danneggiati.

Vedi anche

DOSSIER TECNICI

RASSEGNA STAMPA

FOTO

VIDEO

ACCREDITO PRESS

UFFICIO STAMPA

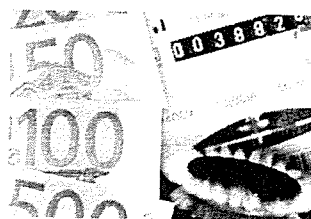
Segui i temi

- Concorrenza
- Prezzi e tariffe
- Class action
- Assicurazioni
- Banche e credito
- Salute
- Finanza
- Energia
- Telecomunicazioni

Dossier tecnici

Liberalizzazione del mercato energia elettrica e gas

Analisi di un settore che gioca un ruolo chiave per i consumatori.



Liberalizzazione del mercato farmaceutico, ancora molto da fare



Search

Search



Accedi a [Parafarmacie e corner salute](#) la vendita di farmaci di fascia C con ricetta.

Settings

2. Comunicazioni

Il disegno di legge rischia di resuscitare le penali che nel settore delle comunicazioni elettroniche erano state eliminate con il decreto Bersani, poi convertito in Legge 70 del 2007. Si dice infatti esplicitamente che le spese e ogni altro onere relativo al recesso o al trasferimento dell'utenza ad altro operatore sono commisurati al valore del contratto al momento della sottoscrizione.

Parametrare i costi che dovranno sostenere i consumatori che vorranno recedere prima della scadenza del contratto "al valore del contratto stesso" rischia di far ritornare le vecchie penali e di permettere di nuovo agli operatori di recuperare non solo le spese vive ma anche il mancato guadagno commerciale rispetto a utenti che liberamente hanno deciso di lasciare l'operatore prima del termine del contratto. Il riferimento è esplicito sui contratti comprensivi di offerte promozionali nella parola "penale", che era scomparsa dal gergo tecnico-giuridico nel settore delle telecomunicazioni. Reintrodurre le penali nei contratti di consumo nel settore delle comunicazioni elettroniche è contro gli interessi dei consumatori e contro il funzionamento di un mercato efficiente e competitivo.

3. Servizi postali

Il disegno di legge liberalizza il servizio di notifica a mezzo postale degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della strada, eliminando l'esclusiva del servizio a favore delle Poste. Si sarebbe potuto e dovuto fare molto di più nel settore postale, andando a rimodellare il concetto di *servizio universale* e spingendosi alla liberalizzazione dell'intero settore, compreso il servizio universale, tuttora appannaggio esclusivo delle Poste.

4. Energia

La proposta di fissare una data per l'esaurimento dei regimi di Tutela è importante: determina una scadenza di fronte alla quale prendere degli impegni e mettere in atto misure necessarie a superare le distorsioni che oggi rendono il mercato libero dell'energia poco sicuro per i consumatori domestici e poco appetibile dal punto di vista di risparmi economici conseguibili. Dare una scadenza precisa rende più facile il confronto sul lavoro fatto e la verifica sul rispetto dei tempi necessari alle modifiche da adottare per rendere il mercato più favorevole per i consumatori domestici e le PMI. Spezzare a metà la stagione termica invernale (da ottobre a marzo-aprile) non è funzionale. Inoltre si prevede un decreto che dovrebbe garantire il rispetto di alcuni diritti di base dei consumatori e di alcuni interessi dei fornitori di energia. Tutto ciò deve essere meglio articolato soprattutto nella parte riguardo la tutela del consumatore.

5. Servizi bancari

L'introduzione delle novità è demandata a un decreto attuativo che allungherà i tempi di effettiva applicazione. Il disegno deve risolvere problemi che si trascinano da tempo e che obbligano i clienti a subire pratiche scorrette dagli operatori. È urgente specificare il momento di consegna dei preventivi assicurativi in fase precontrattuale e introdurre per il controllo degli operatori da parte delle Autorità il meccanismo del *mystery shopping*, unico strumento in grado di scoprire se i documenti e le informazioni arrivano veramente e in maniera corretta al consumatore.

6. Servizi professionali

Il provvedimento prevede la liberalizzazione del lavoro dei notai, si amplia almeno in parte la concorrenza allargando l'utenza territoriale, ritoccando il rapporto tra numero di notai e abitanti della regione. Si scioglie la riserva notarile per alcune tipologie di atti per i quali era richiesta l'autentica notarile quali le compravendite immobiliari a uso non abitativo (es. box, cantine e locali commerciali di valore catastale non superiore a 100.000 euro): sarà sufficiente l'autenticazione della sottoscrizione da parte di avvocati abilitati, muniti di polizza assicurativa pari almeno al valore del bene dichiarato nell'atto. Sfugge francamente il vantaggio per i consumatori che devono comunque pagare un professionista al posto di un altro, magari con minori garanzie. Nessuna sforbiciata ai privilegi delle lobby: il disegno di legge consegna il mercato immobiliare nelle mani di banche e assicurazioni, in tutta la filiera (compravendita, mutuo, assicurazione): eliminando le tutele per i cittadini garantite dai notai (pubblici ufficiali). La norma che consente l'ingresso di soci di capitale nelle società tra professionisti e quella che estende agli avvocati (privi del titolo del concorso pubblico) attribuzioni della funzione pubblica per autenticare vendite, donazioni e mutui (al momento di uso non abitativo e del valore catastale inferiore a 100 mila euro) crea di fatto una legittimazione per consentire a banche e assicurazioni di spartirsi il mercato immobiliare.

7. Servizi sanitari

Galleria

Video

Galleria video, interviste, materiale inedito, riprese dietro le quinte

Se ne parla qui

Porta a Porta 31/03/2015 (min. 00:59:40)

Quotidiano Sanità 06/03/2015

Sos Tariffe 09/03/2015

Ordine dei farmacisti 09/03/2015

Tutto su

Concorrenza

Prezzi e tariffe

Class action

Assicurazioni

Banche e credito

Salute

Finanza

Energia

Telecomunicazioni



Si propongono misure che rischiano di affossare il ruolo delle farmacie, come le parafarmacie e i corner dei supermercati. Restando fisso il vincolo della pianta organica il numero di farmacie non aumenterà di molto; le società (di capitali e non) avranno più facilmente la disponibilità di fondi per acquistare quelle esistenti. Un lasciapassare alla creazione di catene di farmacie. La presenza di catene può agevolare forti promozioni su alcuni prodotti "civetta" più usati (e magari anche meno utili/efficaci/essenziali), senza costituire un reale possibilità di risparmio (ci saranno alcune catene che decidono alcuni prezzi) che può essere garantita solo in un regime di reale concorrenza. A oggi oltre il 90% dei farmaci Sop e Otc continuano a essere venduti dalle farmacie. Solo dando la possibilità alle parafarmacie e ai corner salute di vendere anche i farmaci di fascia C con ricetta produrrà l'infuocata concorrenza a tutto vantaggio dei cittadini.

Oltre a intervenire sui capitoli di legge già nel disegno, Altroconsumo propone di allargare la norma comprendendo sia l'istituto della class action che le regole di redistribuzione dei fondi di garanzia ex multe Antitrust.

• **Class action**

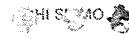
Le oltre 100.000 preadesioni alle class action promosse da Altroconsumo in vari settori di consumo dimostrano la potenzialità dello strumento da perfezionare per portare più efficienza nel mercato, nell'interesse generale. L'azione di classe è indirettamente un prezioso strumento competitivo: stimola imprese e mercato a operare attraverso pratiche commerciali corrette e legittime per evitare ripercussioni economiche connesse a eventuali condanne al risarcimento dei danni prodotti a intere classi di consumatori. Per colmare le lacune normative Altroconsumo propone che sia inserito nel ddl concorrenza un emendamento all'art 140bis del Codice del Consumo che riguardi la legittimazione ad agire, il meccanismo dell'opt-in, l'oggetto dell'azione di classe, costi e tempi dell'azione.

• **Revisione delle modalità di finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori**

Le risorse disponibili siano prioritariamente impiegate a far funzionare efficacemente gli uffici pubblici che si devono occupare dell'applicazione delle norme a tutela del consumatore, dai controlli sulla sicurezza dei prodotti alle conciliazioni. Allocare eventuali altre risorse attraverso veri bandi di gara che premiano la qualità dei progetti. Gestire attività come il monitoraggio dei servizi di pubblica utilità (trasporti, energia, gas, acqua) con veri e propri contratti di servizio.

pdf [Richiesta emendamenti ddl concorrenza](#)

Recommend 403 [Tweet](#)



IN AZIONE

Settings

- | | | |
|----------------------------------|--|---------------------------|
| I nostri valori | Temi | Cerca |
| L'organizzazione | Class action | Conti |
| Lo staff | Azioni in corso | Iscriviti |
| La storia | Richieste alle istituzioni | |
| Report annuali | Vittorie | |
| Lo Statuto | | |

Associazione per la difesa dei consumatori - Altroconsumo
 Edizione sat - P.iva 1.1781280153 | [Utilizzo dei cookies](#) | [Note legali](#) | [Segnalare un bug](#)